

AVVERTENZA

I dati Istat del 2025 sulle presenze turistiche includono, per la prima volta, le presenze negli alloggi privati gestiti in forma non imprenditoriale, reso possibile dalla recente introduzione dell'obbligo di iscrizione alla Banca dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche del Ministero del turismo (BDSR). Tuttavia, l'inclusione di questa nuova componente genera discontinuità nelle serie storiche del comparto extra-alberghiero e, di conseguenza, nei totali, impedendo un confronto con gli anni precedenti. Per garantire la coerenza temporale dell'analisi, laddove possibile, è stato pertanto utilizzato il dato sulle presenze turistiche al netto dell'intera componente degli alloggi in affitto (gestiti in forma imprenditoriale e non).

GLOSSARIO E FONTI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Presenze turistiche (al netto degli alloggi in affitto)¹ per kmq di superficie consumata

Le ipotesi esaminate per mettere a punto un indicatore che misuri le performance turistiche di un territorio sono state diverse, questo allo scopo di evitare il più possibile distorsioni, in particolare per quanto riguarda la grandezza da mettere a confronto con le presenze turistiche, il numeratore (vedasi l'indicatore successivo per la definizione di presenze turistiche). È stato scelto il cosiddetto suolo consumato, il quale considera solo la superficie di un territorio che si presta ad ospitare strutture ricettive. La valutazione del suolo consumato in Italia è a carico di Ispra. Il concetto di consumo di suolo è definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato). Il rapporto fra presenze turistiche e suolo consumato (numero di presenze turistiche per kmq di suolo consumato) vuole fornire quindi quale è la ricaduta a livello turistico del suolo consumato.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat e Ispra)

Variazione % delle presenze turistiche (al netto degli alloggi in affitto)² fra il 2019 e il 2025

Variazione percentuale delle presenze turistiche (al netto degli alloggi in affitto) fra il 2019 ed il 2025. Per presenze turistiche si intende il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (insieme degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri destinati a ospitare clienti per motivi turistici) nel periodo di riferimento.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

¹ Si veda quanto riportato in apertura della Nota di lettura.

² Si veda quanto riportato in apertura della Nota di lettura.

Indice di concentrazione mensile delle presenze turistiche³

Per misurare il grado di concentrazione mensile delle presenze turistiche nelle province italiane è stato utilizzato l'indice di concentrazione di Gini. Si tratta di un indice variabile tra 0 (caso di concentrazione nulla, o di equidistribuzione) e 1 (caso di massima concentrazione).

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente di punteggio (il valore più basso è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Alloggi medi annui disponibili su Airbnb per kmq

AirDNA è il sito che monitora il mercato degli alloggi brevi pubblicati sulla piattaforma AirBNB. L'indicatore annuale è dato dalla media degli alloggi AirBNB disponibili mensilmente in ciascuna provincia/sottoinsieme di province/regione del territorio nazionale, divisa per le rispettive superfici in kmq.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazioni Isnart su dati Airdna e Istat)

Tasso % di occupazione medio annuo degli alloggi Airbnb

Il tasso di occupazione degli alloggi AirBNB misura il numero di giorni riservati in ciascuna struttura sul numero di giorni che la struttura stessa rende disponibili sulla relativa piattaforma. Viene, dunque, calcolato al netto dei giorni bloccati, ossia quelli che l'host⁴ decide di non rendere prenotabili.

In formule:

$$R/(M-B)$$

dove, per ogni mese e per ogni struttura:

R = numero di giorni riservati;

M = numero di giorni di calendario;

B = numero di giorni bloccati.

In questa sede, ciascun dato territoriale annuale è stato calcolato come media ponderata dei tassi mensili, con pesi uguali alla somma delle prenotazioni mensili riferite a ciascun territorio.

L'indice è espresso in termini percentuali: può assumere un valore compreso fra 0 (nessun giorno disponibile è stato riservato⁵) e 100 (tutti i giorni disponibili sono stati riservati). Pertanto, più è elevato il valore dell'indice, più ci si avvicina al *sold out*.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazioni Isnart su dati Airdna)

³ Tenendo conto di quanto riportato in apertura della Nota di lettura, Istat diffonde il dato mensile sui movimenti dei clienti negli esercizi ricettivi in modo aggregato, distinguendo solo tra esercizi alberghieri ed esercizi non alberghieri. Per questo motivo non è stato possibile depurare il dato dalla componente degli alloggi in affitto, come per i primi due indicatori.

⁴ È la persona che pubblica l'annuncio sull'account AirBNB, solitamente il proprietario dell'alloggio o chi ci vive.

⁵ Possibile solo a livello teorico: in pratica, vengono presi in considerazione le sole strutture "attive", ossia quelle che hanno avuto almeno un giorno di calendario classificato come riservato durante il periodo di riferimento.

Incidenza % del valore aggiunto delle attività di alloggio e ristorazione sul totale economia

Il valore aggiunto di contabilità nazionale è dato dal valore della produzione meno il valore dei costi intermedi, e consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali. Questo aggregato è stimato da Istat per un numero di branche di attività economiche diverso a seconda sia della data di riferimento della valutazione che a seconda del livello territoriale a cui viene valutato l'aggregato. Attualmente a livello provinciale Istat stima questa variabile per 11 branche di attività economiche per l'anno 2023. Per l'anno 2024 è stata invece realizzata una anticipazione da parte del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. Le divisioni che vengono prese in considerazione per questo indicatore sono due: 55-Alloggio; 56-Attività dei servizi di ristorazione.

L'indicatore è dato dal rapporto fra il valore aggiunto conseguito dalle due divisioni e il valore aggiunto del totale economia.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)

NOTA SULL'EVOLUZIONE STORICA DEI PIAZZAMENTI NELLA GRADUATORIA PER PRESENZE TURISTICHE (AL NETTO DEGLI ALLOGGI IN AFFITTO) PER KMO DI SUPERFICIE CONSUMATA

Nell'analisi sull'evoluzione storica dei piazzamenti è stato inserito il posizionamento ottenuto nella graduatoria dalla provincia/regione, nell'ordine, nell'ultimo anno disponibile, nel penultimo anno ed il miglior posizionamento raggiunto nel periodo 2017-2025. Relativamente a quest'ultimo caso, se il posizionamento è conseguito in più annualità si riporta l'anno più recente.